

Il Libro Dellacqua La Storia Straordinaria Della Pi Ordinaria Delle Sostanze

Una avventura a metà tra lo steampunk e il fantasy, dove degli eroi partecipano ad una corsa di veicoli e smascherano un terribile complotto. Naëli e Joan si sono lanciati in una sfida che evidenzia follia per la loro giovane età: partecipare alla Corsa dei Sette Principati, la più lunga e la più pericolosa mai inventata. Durante la loro avventura, devono attraversare ogni isola dell'arcipelago, e conservare una buona posizione per restare in lizza. Sfidando dei concorrenti poco scrupolosi. Ma posseggono dei trucchi nascosti: il dono d'idromagia di Naëli. La sua padronanza dell'antica magia dell'Acqua rappresenta sicuramente un vantaggio strategico. Un vantaggio che non sarà d'aiuto solo nell'ambito della competizione. Un oscuro complotto è tramato nei corridoi della Coppa quest'anno. Dei concorrenti scompaiono senza lasciare traccia, altri sono vittime di sinistri incidenti. Man mano che la corsa avanza, il mistero s'infittisce. E la semplice prova sportiva si trasforma in un'investigazione inquietante che cela pesanti segreti.

Essays examine how the genre of historia reflects connections between the study of nature and the study of culture in early modern scholarly pursuits. The early modern genre of historia connected the study of nature and the study of culture from the early Renaissance to the eighteenth century. The ubiquity of historia as a descriptive method across a variety of disciplines--including natural history, medicine, antiquarianism, and philology--indicates how closely intertwined these scholarly pursuits were in the early modern period. The essays collected in this volume demonstrate that historia can be considered a key epistemic tool of early modern intellectual practices. Focusing on the actual use of historia across disciplines, the essays highlight a distinctive feature of early modern descriptive sciences: the coupling of observational skills with philological learning, empiricism with erudition. Thus the essays bring to light previously unexamined links between the culture of humanism and the scientific revolution. The contributors, from a range of disciplines that echoes the broad scope of early modern historia, examine such topics as the development of a new interest in historical method from the Renaissance artes historicae to the eighteenth-century tension between "history" and "system"; shifts in Aristotelian thought paving the way for reevaluation of historia as descriptive knowledge; the rise of the new discipline of natural history; the uses of historia in anatomical and medical investigation and the writing of history by physicians; parallels between the practices of collecting and presenting information in both natural history and antiquarianism; and significant examples of the ease with which early seventeenth-century antiquarian scholars moved from studies of nature to studies of culture.

Spanning millennia and continents, here is a stunningly revealing history of how the distribution of water has shaped human civilization. Boccaletti, of The Nature Conservancy, "tackles the most important story of our time: our relationship with water in a world of looming scarcity" (Kelly McEvers, NPR Host). Writing with authority and brio, Giulio Boccaletti—honorary research associate at the Smith School of Enterprise and the Environment, University of Oxford—shrewdly combines environmental and social history, beginning with the earliest civilizations of sedentary farmers on the banks of the Nile, the Tigris, and the Euphrates Rivers. Even as he describes how these societies were made possible by sea-level changes from the

last glacial melt, he incisively examines how this type of farming led to irrigation and multiple cropping, which, in turn, led to a population explosion and labor specialization. We see with clarity how irrigation 's structure informed social structure (inventions such as the calendar sprung from agricultural necessity); how in ancient Greece, the communal ownership of wells laid the groundwork for democracy; how the Greek and Roman experiences with water security resulted in systems of taxation; and how the modern world as we know it began with a legal framework for the development of water infrastructure. Extraordinary for its monumental scope and piercing insightfulness, *Water: A Biography* richly enlarges our understanding of our relationship to—and fundamental reliance on—the most elemental substance on earth.

Trattato dell'Ore canoniche di Carlo Macigni, nel quale si ragiona del nome, definizione, origine, quantità, e qualità di esse: di coloro, che sono obbligati a dirle, e delle pene, in che incorrono non le dicendo: del tempo, del luogo, e dell'attenzione, che si dee auere nel recitarle: e in breue di tutti i quesiti, e dubbi che possono accadere in cotal materia. ... Con due tauole nel fine, vna delle cose più notabili, ... e l'altra de' capitoli. All'illustriss. ... monsign. Alessandro Marzi Medici ..

Water

Empiricism and Erudition in Early Modern Europe

Il peso dell'acqua

Guida didattica per la scuola primaria. Con CD-ROM

We live in a world positively teeming with threats and apocalyptic scenarios. Many of them are familiar: terrorism, deadly viruses, global warming and war, but many others most of us can't even imagine: self-replicating nanobots that can devour an entire planet, high-energy experiments that threaten to suck the Earth into a mini black hole, and even super-sophisticated scientific contraptions that can put an end to the entire universe.

Il libro dell'acqua e di altri specchi si apre in una città fittizia chiamata Zamana, in Pakistan. Nargis e Massud sono una coppia di architetti, uniti da un'affinità elettiva con cui hanno sapientemente modulato ogni fase della loro relazione. Eppure Nargis ha nascosto per tutta la vita al marito un elemento fondante e pericoloso della sua identità: è nata cristiana, con il nome di Margaret, ma crescendo si è finta musulmana per sfuggire agli abusi e alle oppressioni. Quando Massud muore in uno scontro a fuoco, la vita di Nargis inizia a sgretolarsi. Intanto qualcuno si serve degli altoparlanti dei minareti per rivelare i segreti e le dissolutezze degli abitanti, diffondendo il terrore in un Paese in cui l'accusa di blasfemia può costare la vita. I misteriosi annunci presto diventano persecuzioni e Nargis sarà costretta a fuggire. In questo mondo al limite della distopia, diverse trame amorose si liberano come fiumi in piena e con la loro poesia fanno da contraltare all'orrore. Questo romanzo è un ritratto rivelatore dello spirito umano, una storia di corruzione e resistenza, di amore e terrore, e delle maschere che a volte è necessario indossare per salvarsi. Il libro dell'acqua e di altri specchi è al contempo una storia di formazione sentimentale, uno studio sulla perdita e un ritratto lucido dei conflitti che pervadono il Pakistan contemporaneo. È un romanzo importante dalla prosa cristallina e dai personaggi abilmente

caratterizzati nelle loro sfumature emotive. Seppure crudo nella rappresentazione del brutale esercizio del potere, è un inno alla resilienza.– Laura Garmeson, Financial Times Aslam ha costruito un corpus di opere in cui descrive nel dettaglio il peggio cui gli uomini possono arrivare e ci è riuscito usando una prosa che suggerisce le possibilità salvifiche dell'arte. Orrore e bellezza convivono in un equilibrio precario.– Peter Parker, The Spectator Sbalorditivo... un romanzo magistrale, con una complessa stratificazione di simboli e una trama puntellata di colpi di scena drammatici fino all'ultima frase.– Rebecca Steinitz, The Boston Globe

Hippo è un cucciolo di ippopotamo che deve affrontare una grande prova che gli permetterà di entrare nel mondo degli adulti. Ma per far ciò dovrà superare molti ostacoli. Lungo in suo cammino incontrerà dei nuovi amici, Lucky e Lele, e capirà che diventare grandi significa prima di tutto affrontare le proprie paure. Una grande storia di amicizia e di avventura che appassionerà tutti i piccoli lettori, anche i più fisoni!

Unica 2

Il guerriero

La storia dell'acqua

Architetture dell'acqua in Friuli Venezia Giulia. Un percorso della memoria per parole e immagini

Il libro dell'adolescenza

Riuscito a scappare da una situazione terribile, con un padre che lo brutalizzava tra i campi di cotone dell'Arkansas, Sonny Liston fece in tempo a raggiungere sua madre a Saint Louis, a tredici anni, prima di finire nel penitenziario di Jefferson City. Capace di reagire al branco che voleva sottometterlo, fu notato dai cappellani della prigione che ne riconobbero l'immenso talento. Dopo aver sbaragliato il campo tra i dilettanti Liston portò a termine una delle più rapide e devastanti scalate al titolo mondiale dei pesi massimi, culminata nei due incontri fulminei con Floyd Patterson. Finito in mano alla mafia che lo aveva tolto di galera e che controllava la boxe, fu costretto a eseguire gli ordini del boss Frankie Carbo fino alla fine dei suoi giorni, quando fu trovato senza vita a causa di un'iniezione di eroina pur avendo il terrore degli aghi. Considerato dai più grandi esperti ed interpreti della noble art, compresi George Foreman e Mike Tyson, il pugile più potente e spaventoso che sia mai salito sul ring, Liston deve gran parte della sua fama ai due incontri con Cassius Clay e Muhammad Ali. Sia il match mondiale di Miami, che la rivincita di Lewinston, sono avvolti dal "mistero", tanto che dopo cinquant'anni l'FBI ha deciso di riaprire il caso sul primo incontro, considerandolo truccato. Ed è proprio sulla prima sfida di Miami, nel 1964, che si raccoglie questo libro, dando per scontata la messinscena del secondo atto, quello del "pugno fantasma". Come ha potuto un campione del mondo in carica restare seduto sul suo sgabello dopo sei round, in una situazione di perfetta parità, per un improbabile dolore alla spalla? Non era forse dato favorito 7 contro 1 nei confronti di Clay? E la mafia dei Carbo, dei Palermo, dei Vitale, non spalmarono forse decine di milioni di dollari puntando contro Liston?

It is 1962, and Elisa Esposito-mute her whole life, orphaned as a child-is struggling with her humdrum existence as a janitor working the graveyard shift at Baltimore's Occam Aerospace Research Center. Were it not for Zelda, a protective coworker, and Giles, her loving

neighbor, she doesn't know how she'd make it through the day. Then, one fateful night, she sees something she was never meant to see, the Center's most sensitive asset ever: an amphibious man, captured in the Amazon, to be studied for Cold War advancements. The creature is terrifying but also magnificent, capable of language and of understanding emotions... and Elisa can't keep away. Using sign language, the two learn to communicate. Soon, affection turns into love, and the creature becomes Elisa's sole reason to live. But outside forces are pressing in. Richard Strickland, the obsessed soldier who tracked the asset through the Amazon, wants nothing more than to dissect it before the Russians get a chance to steal it. Elisa has no choice but to risk everything to save her beloved. With the help of Zelda and Giles, Elisa hatches a plan to break out the creature. But Strickland is on to them. And the Russians are, indeed, coming. Developed from the ground up as a bold two-tiered release-one story interpreted by two artists in the independent mediums of literature and film-The Shape of Water is unlike anything you've ever read or seen.

IL ROMANZO CHE HA ISPIRATO IL FILM VINCITORE DEL LEONE D'ORO E DI 4 OSCAR «Dal talento visionario di Guillermo Del Toro e Daniel Kraus, una favola dark, spaventosa e romantica.» D - La Repubblica - Eva Grippa «Dal talento visionario di Guillermo del Toro e Daniel Kraus, una favola dark, spaventosa e romantica.» D - la Repubblica Guillermo del Toro e Daniel Kraus hanno unito i loro talenti di narratori visionari e celebrati in tutto il mondo dando vita a una storia d'amore tormentata e struggente. Baltimora, 1962. Al Centro di Ricerca Aerospaziale di Occam è stata appena consegnata la «risorsa» più delicata e preziosa che abbia mai ricevuto: un uomo anfibio, catturato in Amazzonia. Il suo arrivo segna anche l'inizio di un commovente rapporto tra la singolare creatura ed Elisa, una donna muta che lavora al centro come addetta alle pulizie e usa il linguaggio dei segni per comunicare. Immaginazione, paura e romanticismo si mescolano in una storia d'amore avvincente, arricchita dalle illustrazioni di James Jean e destinata a conquistare lettori e spettatori. La forma dell'acqua - The Shape of Water è una storia diversa da qualsiasi cosa abbiamo letto o visto finora. Una storia unica, creata e interpretata da due artisti capaci di farci sognare in ugual misura con un libro e con un film, con le parole e con le immagini.

La forma dell'acqua. The shape of water

Historia

L'acqua di Bumba

Erreffe

The Doomsday Handbook

Miglior libro dell'anno per "The New York Times review of Books" e "The Huffington Post" «Celeste Ng racconta una storia più grande di qualunque movente possa avere un crimine... Ne emerge il ritratto di una famiglia in lotta per veder riconosciuto il suo posto nella storia.» The New York Times Book Review «Un esordio di grande potenza, una scrittura brillante e precisa: Ng strega il lettore fin dalla prima pagina con il mistero della morte di Lydia.» The Huffington Post È una scena che abbiamo visto spesso al cinema e nelle serie TV: la madre apre la porta della camera della figlia e la trova vuota, il letto intatto. Si teme subito il peggio. Si chiede agli amici, ai vicini, poi si chiama la polizia. La sedicenne Lydia Lee viene ritrovata morta, annegata nel lago vicino a casa: è stata uccisa? E da chi? Oppure si è trattato di un incidente? Perché è uscita di notte? Tutte domande che continuano a tenere il

lettore con il fiato sospeso, come in un romanzo giallo. Ma presto altre domande si insinuano nella sua mente, molto meno esplicite ma altrettanto inquietanti. Quello che rende eccezionale questa storia, e ne spiega l'enorme successo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, è il talento dell'esordiente Celeste Ng nel «dire» e «non dire», nello svelare senza inutile enfasi le radici profonde di una tragedia familiare solo in apparenza ordinaria.

"An exploration of depictions and use of water within Renaissance Italy, and especially in the work of polymath Leonardo da Vinci. Both a practical necessity and a powerful symbol, water presents one of the most challenging problems in visual art due to its formlessness, clarity, and mutability. In Renaissance Italy, it was a nearly inexhaustible subject of inquiry for artists, engineers, and architects alike: it represented an element to be productively harnessed and a force of untamed nature. Watermarks places the depiction and use of water within an intellectual history of early modern Italy, examining the parallel technological and aesthetic challenges of mastering water and the scientific and artistic practices that emerged in response to them. Focusing primarily on the wide-ranging work of Leonardo da Vinci (1452-1519)-at once an artist, scientist, and inventor-Leslie Geddes shows how the deployment of artistic media, such as ink and watercolor, closely correlated with the engineering challenges of controlling water in the natural world. For da Vinci and his peers, she argues, drawing was an essential form of visual thinking. Geddes analyses a wide range of da Vinci's subject matter, including machine drawings, water management schemes, and depictions of the natural landscape, and demonstrates how drawing-as an intellectual practice, a form of scientific investigation, and a visual representation-constituted a distinct mode of problem solving integral to his understanding of the natural environment. Throughout, Geddes draws important connections between works by da Vinci that have long been overlooked, the artistic and engineering practices of his day, and critical questions about the nature of seeing and depicting the almost unseeable during the early modern period"--

Questo testo è frutto di una ricerca su svariati testi di cui è data ampia bibliografia. Contiene una panoramica die grandi cuochie dell'antichità ed in particolare dell'epoca medievale ma con riferimenti anche alla cucina dell'antica Roma e quella Rinascimentale. Si descrive anche l'evoluzione della tavola e delle abitudini alimentari degli antichi con riferimento alle stoviglie ai metodi di cottura e alla profonda differenza fra il mangiare dei poveri e quello dei ricchi per i quali il banchetto era anche una dimostrazione di fasto e di ricchezza. Si descrivono anche alcuni piatti legate a personaggi famori e la trascrizione di ricette originali più o meno modificate per renderle appetibili alle mutate abitudini culinarie del tempo attuale.

La Ricerca folklorica

Il libro dell'acqua e di altri specchi

Catalogo Dei Libri Italiani ...

Sonny Liston

The History of Futurism

Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa, anzitutto, confrontarsi con la complessità dell'elemento "acqua". Liquido incolore e insapore, origine dell'umanità, "oro blu" del pianeta, protagonista dinamico, camaleontico ed imprevedibile del territorio, componente del paesaggio in perenne trasformazione nei confini, nelle forme, mai eguale a se stesso, con valenze simboliche, rituali e metafisiche difficilmente eguagliabili. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa affrontare la questione della sostenibilità in termini ecologico-ambientali, economici, etici. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa porre l'accento sulle criticità e sull'emergenze. Emergenza a scala "globale", vera e propria crisi planetaria che vede l'acqua tra due estremi: da una parte, l'acqua che fa paura perché manca, non c'è (siccità e desertificazione) e, all'opposto, l'acqua che fa paura in quanto calamità che distrugge, devasta, inonda (alluvioni). Emergenza alla scala del "quotidiano" da ricercarsi nella persistente offesa ai paesaggi d'acqua (dai fiumi, ai laghi, alle zone umide), al sempre più colorito e poco rispettoso lessico fatto di "indifferenza", "emarginazione" e degrado. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa mettere in primo piano il patrimonio di memorie, valori, saperi ed identità, oggi sempre più a rischio estinzione e per questo da recuperare e salvaguardare. Parlare di Cultura dell'acqua e progettazione paesistica significa, infine, impegnarsi nella costruzione di una piattaforma comune di riferimenti conoscitivi e di opzioni strategiche, da cui far discendere indicazioni per la definizione di regole e di indirizzi ("sistema delle scelte") in grado di soddisfare le diverse esigenze e le aspettative delle comunità locali, in accordo con i principi della sostenibilità, dello sviluppo e della qualità paesistica dei luoghi d'acqua. Michele Ercolini (La Spezia, 1974), Architetto, Dottore di Ricerca in Progettazione paesistica, attualmente è Assegnista di ricerca (ICAR/15) presso il Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 2006 svolge attività didattica come Docente a contratto presso le Università degli Studi di Firenze, Perugia e Bologna. Ha promosso, organizzato e coordinato Seminari di studio e Convegni nazionali ed internazionali. Oltre all'attività didattica e di ricerca, dal 2001 ha intrapreso collaborazioni professionali con particolare riguardo agli interventi su aree sensibili, pianificazione paesistica, pianificazione delle aree protette, riqualificazione ambientale, pianificazione urbanistica, eccetera. Ha pubblicato libri, saggi e articoli su riviste specializzate.

Sette scrittori, sette fiumi e una battaglia: restituire all'Appennino il ruolo di dorsale simbolica del nostro paese, raccontandone la storia attraverso i corsi d'acqua che sgorgano dalle sue montagne. L'Appennino ospita una fauna e una flora particolari. Le distese di faggi e di querce, il passo felpato della volpe, del cinghiale e del lupo si sposano con un sottobosco fatto di felci e funghi di ogni tipo. L'umidità lo avvolge e la cortina di silenzio fa sì che la mente di chi lo attraversa trovi la quiete e si disponga alla meditazione, al ricordo, alla fuga con la fantasia. Ma l'Appennino è anche il luogo dove si aprono le sorgenti d'acqua dolce: racconta la storia del Po, del Tevere, del Sele, del Crati. L'acqua è un bene che va narrato nelle sue molte fasi di nascita e di cammino. Ogni regione

d'Italia ha le sue fonti, ha i suoi torrenti e i suoi fiumi. Non c'è paese che non debba la sua esistenza a un fiume o a una sorgente. L'acqua è la linfa vitale dei nostri paesi, che disseti uomini e bestie o che irrighi le campagne. E i fiumi sono in movimento continuo, scendono dalle alture e raggiungono i posti più lontani della pianura. Man mano che viaggiano, si caricano di storie, di vicende sempre diverse, si imbattono in presenze in grado di affidare all'acqua il riassunto della quotidianità e del passato, le speranze del futuro. Il fiume è metafora della storia: e partendo dai fiumi anche la letteratura tende ad affidarsi alla storia, a raccogliere le vicende degli uomini, il loro cammino lungo e difficile. Contro un'idea asfittica e minimalista di letteratura, gli autori di questo libro propongono di tornare a un racconto epico che pone nuovamente il flusso narrativo tra le sponde di un fiume, che ha un inizio, un percorso e una fine. «Noi pensiamo – scrive Raffaele Nigro – che la letteratura dei fiumi e delle sorgenti, la scrittura legata agli Appennini e alla fuga non può più fermarsi a osservare i soli frammenti della vita. Non è un frammento a sé stante il cammino dell'umanità». Riprendere dunque quel percorso narrativo che in Italia nasce con l'Eneide e, attraverso i poeti epici rinascimentali, Manzoni e i grandi neorealisti, arriva fino a Tomasi di Lampedusa e a Eco, richiamandosi a Vico e a chi nella storia vede il cammino inalienabile dell'uomo. Una fonte e un fiume infiniti. La ragione per cui l'uomo è un uomo.

Dopo Il vangelo di Maria Maddalena, Maureen Paschal continua la sua avventura. Stavolta è alla ricerca del Libro dell'Amore, il sacro vangelo scritto da Gesù.

Le vie dell'acqua

Watermarks

Storia della cucina - La cucina medievale

La Figlia Dell'Acqua

A Biography

The History of Futurism: The Precursors, Protagonists, and Legacies addresses the history and legacy of what is generally seen as the founding avante-garde movement of the twentieth century. Geert Buelens, Harald Hendrix, and Monica Jansen have brought together scholarship from an international team of specialists to explore the Futurism movement as a multidisciplinary movement mixing aesthetics, politics, and science with a particular focus on the literature of the movement.

Un ragazzo come tanti, che frequenta il Liceo negli anni Sessanta e tutta la sua vita di adolescente raccontata in queste pagine dense di emozioni, vitalità e di quella leggerezza che solo l'adolescenza sa esprimere. Con linguaggio diretto e vero, le parole diventano spesso quasi carnali, come i gesti di amore e di passione che raccontano i

primi incontri del protagonista con le ragazze della sua età. Fantasie, fissazioni, aspirazioni, desideri, sogni e speranze che attraversano non solo la vita di un uomo e la sua giovinezza, ma anche quella di un periodo emblematico per molte generazioni, quello appunto degli anni Sessanta in cui sembra di rivivere pagina dopo pagina, trascinati in un vortice di emozioni senza fine sino all'ultima parola di questo romanzo. Una sorta di magica "inversione del tempo" in grado di far rivivere i giorni trascorsi ma che sarà in grado di arrestare il futuro?

"Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli": là dove falliscono sistemi e ideologie solo l'Agnello - l'Agnello che è stato immolato e che sembra soccombere dinanzi alle forze del mondo - è in grado di dare un senso all'universo e alla storia, lottando contro il male fino alla vittoria finale. Hans Urs von Balthasar, uno dei più significativi teologi del XX secolo, in questo agile commento all'Apocalisse di Giovanni (preceduto dal testo dell'ultimo libro della Bibbia cristiana) ci offre un'interpretazione delle "cose ultime" nella quale la centralità di Gesù Cristo risalta attraverso le ricche immagini della rivelazione giovannea, tutte armonicamente tendenti a Dio e alla sua manifestazione; una liturgia celeste dove il male è destinato all'autodissoluzione, grazie a quella forma assoluta di amore che è il giudizio divino. L'autore mette in luce così la perennità e attualità del "libro dell'Agnello", che anche nella nostra epoca non può che essere segno di speranza e profezia della vita nuova che è stata promessa agli uomini in Cristo.

Storia sociale dell'acqua. Riti e culture

Cultura dell'acqua e progettazione paesistica

Il Libro dell'Amore

Il libro dell'acqua

Storia dell'acqua

2017. Signe ha quasi settant'anni e non ha mai avuto paura del mare. Cresciuta nell'albergo dei suoi genitori con una madre molto energica e un padre esploratore, innamorato della natura maestosa che li circondava, ritorna alle montagne e alle cascate della costa occidentale della Norvegia dopo aver vissuto a lungo a bordo della sua barca a vela. Ma la nuova sistemazione dura poco. Presto Signe salpa

di nuovo con uno strano carico, per attraversare parte dell'Atlantico e raggiungere le coste della Francia, alla ricerca dell'uomo che amava. Venticinque anni dopo David, troppo giovane per sentirsi un buon padre, attraversa con la figlia Lou il Sud di un'Europa colpita dalla siccità. I due sono alla ricerca di Anna, la moglie di David, e del piccolo August, da cui da troppo tempo sono separati. La speranza si riaccende quando, in un giardino inaridito che nasconde più di un segreto, i due scoprono una vecchissima barca a vela.

Le architetture dell'acqua, visibili e nascoste, definiscono una rete di relazioni nella memoria e nella conoscenza, alle radici del senso dell'essere nei luoghi. In questo contributo, il riferimento a elementi presenti o rievocati – manufatti, fonti documentarie e iconografiche – traccia un percorso che si sviluppa attorno al tema del rapporto, funzionale e simbolico, tra architettura e acqua in Friuli Venezia Giulia. Ritrovare i percorsi della Storia e delle storie vuole essere un modo per fornire una chiave di lettura altra del territorio costruito, patrimonio della comunità che si rivela, così, nei suoi valori tangibili/intangibili fondanti.

ROMANZO (126 pagine) - FANTASY - Tra avventure e intrighi prosegue la lotta per il potere... Riuscirà Jinko a riscattarsi agli occhi dell'imperatore? Amra intanto si fa strada nel mondo dei gladiatori nella difficile lotta per la libertà. Stefano Di Marino è uno dei più prolifici e amati narratori italiani. Viaggiatore, fotografo, cultore di arti marziali da anni si dedica alla narrativa popolare scrivendo romanzi e racconti di spy-story, gialli, avventurosi e horror. Ha scritto saggi sul cinema popolare e curato numerose collane di dvd e vhs dedicate alla fiction di intrattenimento. Per Delos Digital cura e scrive la collana "Dream Force". È autore della serie "Wilde West" e di una fortunatissima "Guida al cinema western".

La forma dell'acqua - The Shape of Water

L'Appennino raccontato attraverso i fiumi

Il viaggio dell'acqua

Hippo and the magic lake

Il libro dell'adolescenza compilato da Achille Mauri

Il libro dell'acqua. La storia straordinaria della più ordinaria delle sostanzeIl libro dell'acqua. La storia straordinaria della più ordinaria delle sostanzeStoria sociale dell'acqua. Riti e cultureIl libro dell'acquaDelos Digital srl

Una storia dell'acqua, nei suoi aspetti biologici, materiali, sociali, religiosi e simbolici, è destinata a percorrere le più svariate culture e discipline: l'acqua è essa stessa elemento trasversale, fluido, mutevole, multiforme, che si riversa diversamente sulla terra, nella natura e nella storia. I diversi «mondi» che il nostro mondo terracqueo contiene, altro non sono che differenti mondi d'acqua. Il volume raccoglie i contributi di alcuni importanti studiosi a livello mondiale, i quali, pur indagando realtà

geografiche e culturali tra loro lontane, mostrano come l'acqua abbia sempre rappresentato un problema e come tutte le culture abbiano elaborato tecniche, saperi, pratiche per massimizzare i vantaggi di un bene che può mancare o eccedere, che può salvare o distruggere. Nella prima parte, il libro indaga un «esempio» storico-territoriale relativamente ristretto, quello del Mezzogiorno d'Italia: luogo quanto mai emblematico, nel corso della sua lunga storia, dell'affascinante e controverso rapporto con le acque. Descritto talora come una sorta di paradiso in terra, per l'incuria e la devastazione delle acque è stato altre volte considerato luogo deputato di sfasciume, degrado e rovina. L'attenzione viene poi spostata, nella seconda parte, su un'area più vasta, procedendo a indagare un secondo cerchio concentrico, il Mediterraneo, che sull'intenso rapporto con le acque ha declinato e definito le culture e le civiltà dei popoli che lo hanno abitato, e che proprio sull'acqua hanno costruito dialoghi e scambi, separatezze e chiusure. Un terzo cerchio, infine, allarga lo sguardo ad altri «mondi dell'acqua», per mostrare l'efficacia di un metodo comparativo che metta in luce la ricchezza delle analogie e delle differenze, la forza aggregante delle assonanze e al tempo stesso la faglia abissale delle dissimiglianze che fanno la ricchezza e la suggestione prospettica di una storia dell'acqua.

Leonardo Da Vinci and the Mastery of Nature

The Shape of Water

una storia istruttiva e divertente per tutti i bambini che si chiedono da dove mai venga il mare

Il libro dell'Agnello

Sulla rivelazione di Giovanni